Per i DSA …

La *Consensus Conference (2010)* sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

Nb. Aggiornamento con Linee Guida del 20-1-2022

è un evento che coinvolge le principali Associazioni clinico-scientifiche che si interessano di queste problematiche, insieme all'Associazione Italiana Dislessia (AID),

Obiettivo è definire *standard* clinici condivisi per la diagnosi e la riabilitazione della Dislessia Evolutiva e dei disturbi ad essa correlati.

Consensus Conference

Associazione culturale pediatri (ACP)

Associazione federativa nazionale ottici optometristi (AFNOO) Associazione italiana ortottisti assistenti in oftalmologia (AIOrAO)

Associazione italiana per la ricerca e l'intervento nella psicopatologia

dell'apprendimento

(AIRIPA)

Associazione italiana tecnici audiometristi (AITA)

Associazione nazionale unitaria psicomotricisti italiani (ANUPI) Federazione logopedisti italiani (FLI)

Società italiana di neuro-psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza

(SINPIA)

Società scientifica logopedisti italiani (SSLI)
Hanno partecipato in qualità di Uditori:

- Società Italiana di Audiologia e Foniatria (SIAF)
- Comitato problematiche sociali (AID)
- Comitato per la scuola (AID)

L’intento è arrivare a chiarire e condividere

- Definizione, criteri diagnostici ed eziologia
- Procedure e strumenti dell’indagine diagnostica
- Segni precoci, corso evolutivo e prognosi
- Epidemiologia e comorbilità
- Trattamento riabilitativo e strumenti compensativi

Definizione dei DSA
(Disturbi Specifici dell'Apprendimento)

- DISLESSIA: disturbo specifico di lettura
- DISORTOGRAFIA: disturbo specifico che riguarda i processi di cifratura (di natura linguistica)
- DISGRAFIA: disturbo specifico che riguarda I processi di realizzazione grafica (di natura motoria)
- DISCALCULIA: disturbo che riguarda i processi di cognizione numerica e delle procedure esecutive e di calcolo.



Cosa sono i DSA
La diagnosi

(*dalla Consensus Conference*)

La principale caratteristica di definizione di questa "categoria nosografica"

è quella della "**specificità**", intesa come un disturbo che interessa uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale.

Il principale criterio necessario per stabilire la diagnosi di DSA è quello della "discrepanza" tra:

abilità nel dominio specifico interessato (deficitaria in rapporto alle attese per l'età e/o la classe frequentata)

e

intelligenza generale (adeguata per l'età cronologica)

Dal concetto di discrepanza derivano alcune fondamentali implicazioni sul piano diagnostico.

La necessità di usare test standardizzati, sia per misurare l'intelligenza generale, che l'abilità specifica;

La necessità di escludere la presenza di altre condizioni che potrebbero influenzare i risultati dei test quali ad es.:

- menomazioni sensoriali e neurologiche gravi, disturbi significativi della sfera emotiva;
- situazioni ambientali di svantaggio socio-culturale che possono interferire con un'adeguata istruzione

Inoltre…

criteri utili per la definizione dei DSA sono:

- il carattere “evolutivo” di questi disturbi;
- la diversa espressività del disturbo nelle diverse fasi evolutive dell’abilità in questione;
- la quasi costante associazione ad altri disturbi (comorbilità).

Diagnosticare la dislessia

Oltre ai criteri generali relativi a tutti i DSA i punti condivisi riguardano la necessità di :

- somministrare prove standardizzate di lettura a più livelli (parole, non parole, brano)
- valutare congiuntamente i parametri di rapidità e/o accuratezza
- stabilire una distanza significativa dai valori medi attesi per la classe frequentata

- Il secondo anno di scuola primaria coincide di solito con il completamento del ciclo dell'istruzione formale del codice scritto.
- È infatti il periodo in cui inizia ad automatizzarsi il processo di lettura.
- Tale processo migliora in termini di velocità e accurattezza fino ai 13 anni circa in funzione dell'esercitazione.

Diagnosticare la discalculia

La letteratura sul Disturbo del Calcolo distingue nella Discalculia profili connotati da debolezza nella:

- strutturazione cognitiva delle componenti di cognizione numerica
- le procedure esecutive (lettura, scrittura e messa in colonna dei numeri) ed il calcolo (recupero dei fatti numerici e algoritmi del calcolo scritto)

Anche in questo caso sono previste

- prove standardizzate che forniscano parametri per valutare la correttezza e la rapidità nelle procedure del conteggio e del calcolo
- di applicare il criterio di –2ds dai valori medi attesi per l'età e/o classe frequentata nelle prove specifiche.
- di definire l'età minima per porre la diagnosi non prima della fine del 3° anno della scuola primaria, per evitare l'individuazione di molti falsi positivi.

Bisogni Educativi Speciali (BES)

- … sono quelle particolari esigenze educative che possono manifestare gli alunni, anche solo per determinati periodi.
- «*per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta*» (Direttiva Ministeriale del 27.12.2012).

Bisogni Educativi Speciali (BES)

Tale Direttiva **riassume** i BES in tre grandi sotto-categorie:

- quella della disabilità (tutelati dalla L.104/92),
- quella dei disturbi evolutivi specifici (tra i quali i DSA, tutelati dalla L.170/2010, e per la comune origine evolutiva anche ADHD e borderline cognitivi),
- quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Possiamo quindi notare che l'acronimo BES riferisce di tutti quei bisogni che si manifestano …

negli apprendimenti



nel comportamento



nelle relazioni



e rendono difficile l'adattamento al percorso scolastico

I BES non necessariamente prevedono una diagnosi

Il termine fa riferimento a quanto espresso nella

- dichiarazione internazionale di Salamanca (1994), ossia che «le persone che hanno bisogni educativi speciali devono poter accedere alle normali scuole che devono integrarli in un sistema pedagogico centrato sul bambino, capace di soddisfare queste necessità»

- si tratta dunque di una definizione pedagogica e non clinica.

- La diagnosi è un processo di tipo clinico che dà esito a un codice nosografico tra quelli contenuti nei manuali diagnostici di riferimento (ICD e DSM).

BES e normativa…

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (e le successive circolari ministeriali) richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003 estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento

(in particolare la circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, prot. n. 561 sottolinea l'urgenza di applicare la normativa già destinata agli alunni con DSA anche a tutti quegli alunni che manifestano bisogni educativi speciali).

BES e/o Disturbo Specifico Di Apprendimento

- La normativa sui BES (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012) prevede che i bisogni educativi speciali possano essere di natura persistente o transitoria.
- E i Disturbi Specifici dell'Apprendimento?
  - I DSA sono considerati disturbi di natura persistente, poiché di origine neurobiologica.
  - I DSA possono manifestarsi in modo diverso e con diverse intensità e conseguenze adattive a seconda dell'età, ma permangono per tutta la vita.